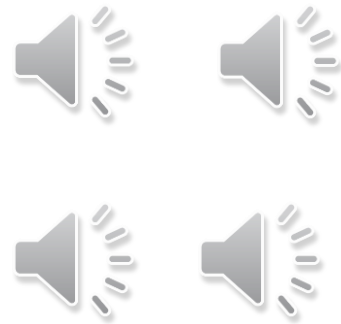




PARENT TRAINING PER L'AUTISMO: ADATTAMENTI DALLA PRATICA CLINICA LEARNING BY DOING E VIDEO FEEDBACK



Cristina Menazza, psicologa psicoterapeuta

cristinamenazza@gmail.com



Servizio di Neuropsicopatologia dello Sviluppo, ASL 10, San Donà di Piave (VE)

Responsabile Polo Blu, Servizi per l'Età evolutiva e l'Autismo, Padova

Premessa: Cosa intendiamo con «Parent Training»?





Prendersi cura dei genitori

- Prendere in carico la famiglia, dalla valutazione e la diagnosi al trattamento
- «Parent mediated intervention» (LG-ISSN)
- Training psicologico alla singola coppia, preferibile all'inizio
- Training di gruppo, più strutturato, in un secondo momento

Il modello di Schopler - Micheli

- Non formare, né informare, né consigliare, ma educare, insegnare ai genitori abilità nuove
- Genitori esperti di quel bambino e noi gli allievi
= valorizzazione
- Clinici esperti di patologie e strumenti, genitori gli allievi
- Reciproco sostegno emotivo
- Azione congiunta per cambiare:
entrambi sono co-educatori

L'evoluzione del parent training...

- Cambio di ruolo e stile del conduttore: prima educativo e direttivo, poi media e guida significati, attribuzioni e problem solving, partecipa e incanala le emozioni
- Genitori più attivi, con la forza del gruppo, a cercare e trovare chiavi di comprensione dei problemi e individuare soluzioni educative
- Condivisione non solo dei problemi, ma soprattutto di esperienze, metodo, strumenti efficaci

1- Learning by doing

- Target: genitori di bambini in età scolare (6-14 anni) e con un buon funzionamento cognitivo, seguiti dal Centro
- Obiettivo dell'intervento con questi pazienti: insegnamento di abilità sociali e regolazione emotiva e relazionale
- Generalizzazione delle strategie usate in trattamento
- 7 incontri da due ore con programma fisso



SCHEMA INCONTRO

1. Il tema del giorno: con esempi pratici tratti dalle sedute di trattamento cognitivo comportamentale: contratti comportamentali, “Carta T”, Storie sociali
2. i genitori vengono coinvolti in attività pratiche in piccolo gruppo, e costruire schede, cartelloni, procedure simili ai modelli mostrati da utilizzare nel contesto quotidiano
3. la discussione per condividere e commentare gli elaborati
4. Chiusura: routine “parola del giorno”

COME FUNZIONA LA MENTE AUTISTICA: «NEI SUOI PANNI»

2°

- Uso di video «l'autismo da dentro» (Temple Grandin, video esperienziali costruiti ad hoc)
- Racconti autobiografici di persone Asperger o genitori di bimbi autistici
- Far vivere e sentire il funzionamento della persona con autismo
- Integrare le osservazioni dei genitori con le caratteristiche dell'autismo: «cosa riconoscete in vostro figlio?»



Comunicare per immagini.

Costruiamo un calendario per insegnare un'autonomia ai nostri ragazzi: questo è importante per loro e per noi!

È importante utilizzare le immagini e pochissime se non nessuna parola nel calendario.

Proponiamo a fine costruzione di passarci i calendari fatti da ogni gruppo senza fornire spiegazioni e cerchiamo di capire cosa interpretano gli altri rispetto a ciò che abbiamo costruito. Esercizio. «Senza parole»

«Ognuno pensa a modo suo, ricordiamo il funzionamento della mente autistica».

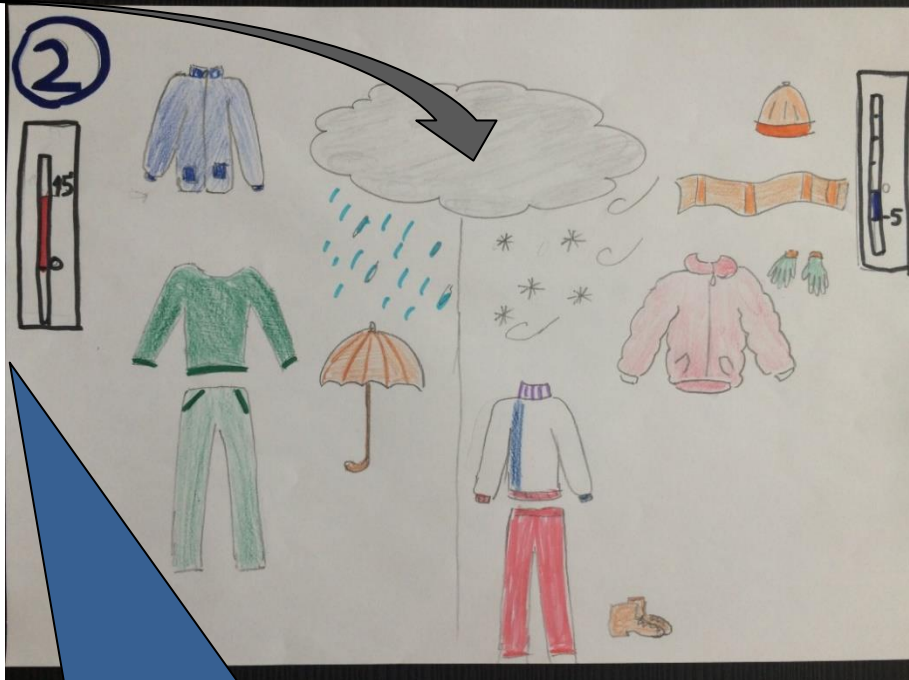
COME MI VESTO?

①

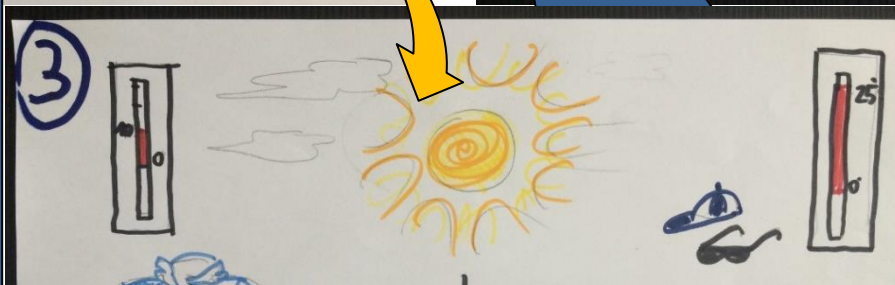


Non ci limitiamo solo all'utilizzo delle quattro stagioni

②

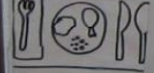


③

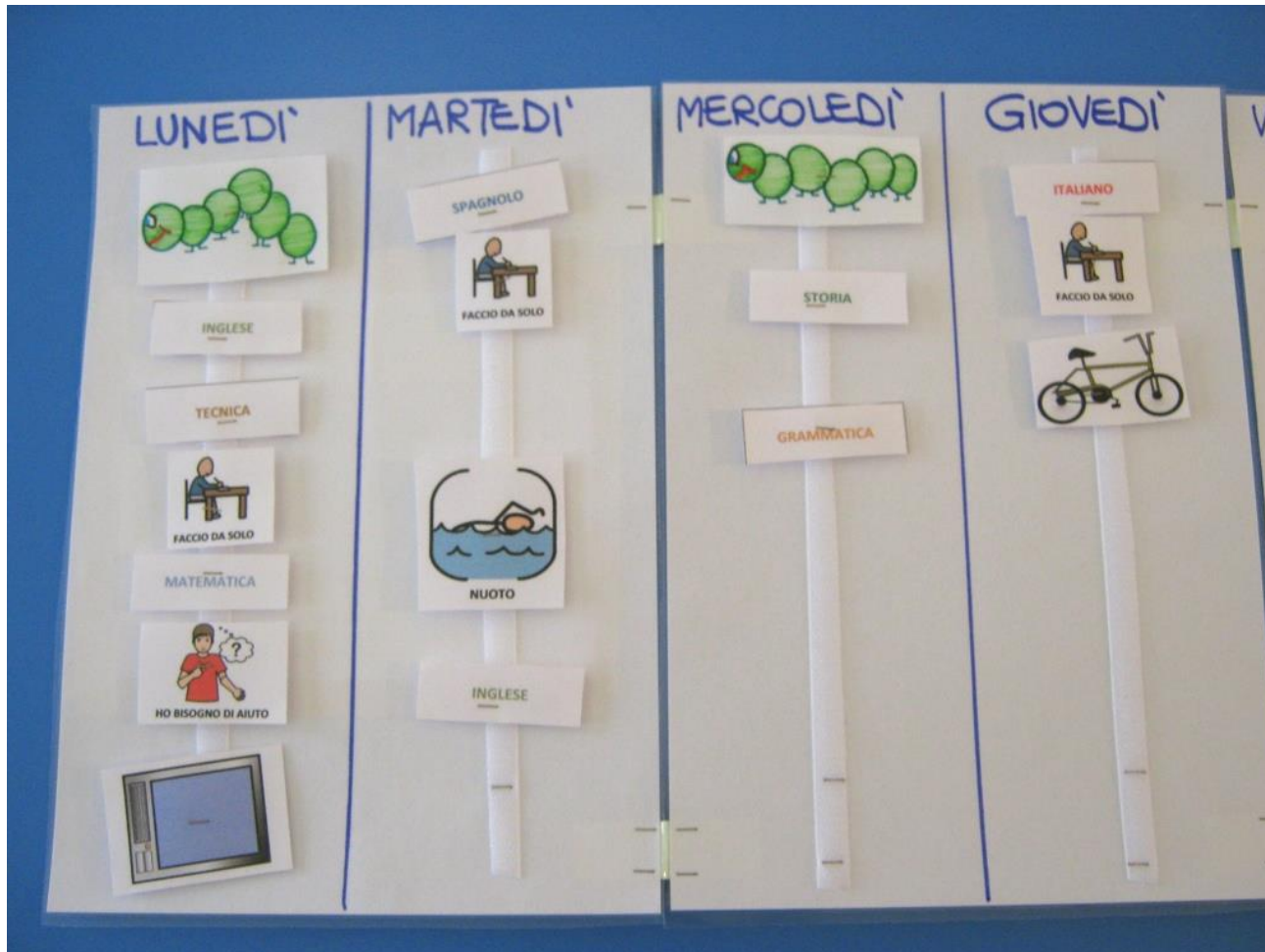


• Attenzione nella scelta delle parole: «sono in ordine/non sono in ordine» anziché «sono vestito bene/non sono vestito bene». Noi riusciamo a disambiguare un concetto o regola grazie al contesto. Loro questo non lo fanno.

CALENDARI VISIVI DELLE ATTIVITA' A CASA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
						
ASILO	ASILO	CRISTINA	ASILO	ASILO	CASA	CASA
						
COMPUTER						
						
TAVOLINO						
						
TELEVISIONE						
						
PRANZO						
						
LETTO	BAGNO	BAGNO				BAGNO
						
DORMIRE						

Chiarire gli impegni della settimana



PER LE ABILITA' SOCIALI CI VUOLE LA RICETTA!



CARTA T

ABILITA' DA INSEGNARE

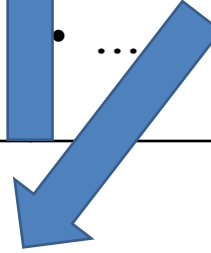
Comportamenti “sbagliati”

- ...
- ...
- ...



Comportamenti “corretti”

- ...
-
- ...



ABILITA' DA OSSERVARE O INSEGNARE

**Comportamenti non verbali, azioni:
“Cosa faccio?”**

- ...
- ...
- ...



**Comportamenti verbali, parole:
“Cosa dico?”**

- ...
-
- ...



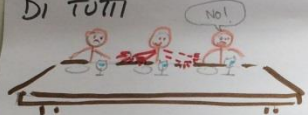
QUANDO SI ESCE A CENA



-NON SI ENTRA
DI CORSA NEL
LOCALE



-AL TAVOLO NON
DEVO TOCCARE
BICCHIERI, POSATE ECC.
DI TUTTI



-NON MI SOVRAPPO
GO A CHI STA
GIÀ ORDINANDO



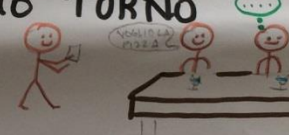
-ENTRO CON
CALMA INSIEME
ALLA FAMIGLIA



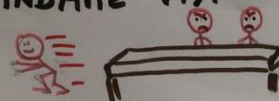
- POSSO TOCCARE
SOLO LE COSE
CHE SERVONO A
ME



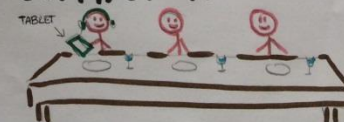
- ASPETTO CON
PAZIENZA IL
MIO TURNO



- FINITO DI
MANGIARE NON
PRETENDO DI
ANDARE VIA



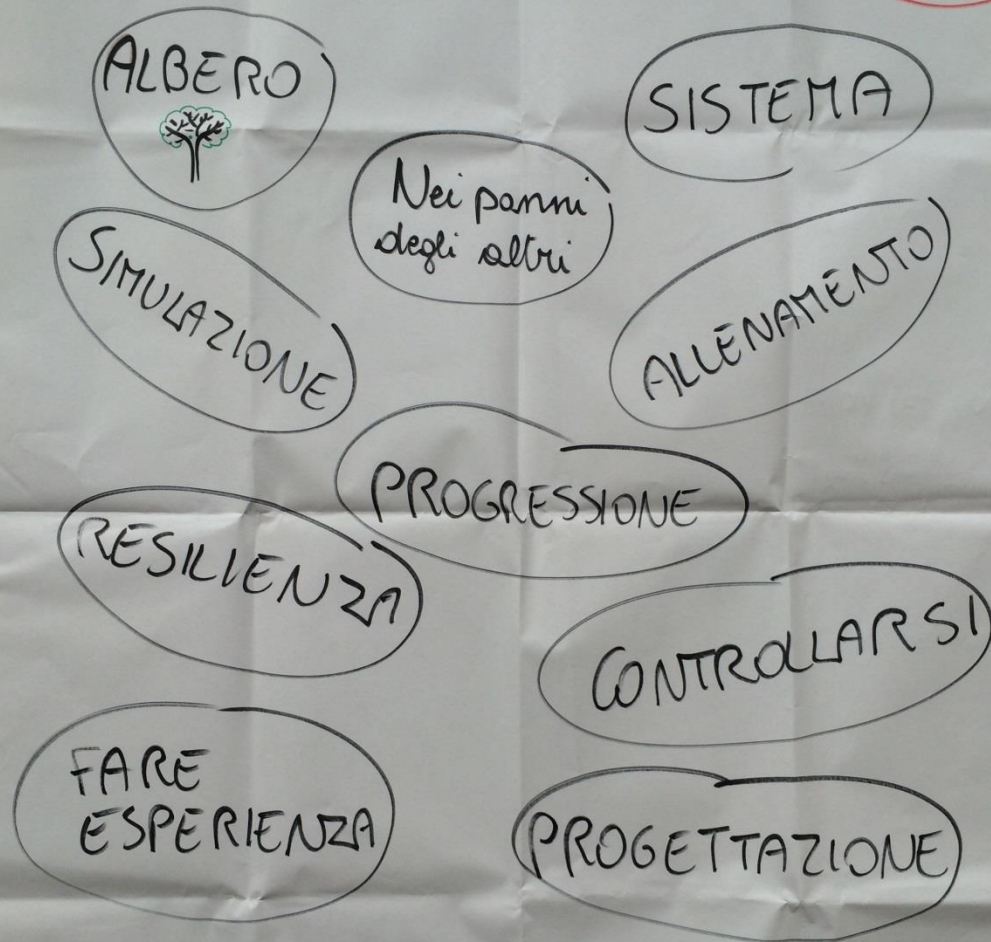
- GIOCO CON
QCS FINCHE' GLI
ALTRI STANNO IN
COMPAGNIA





13/5) LA PAROLA DI OGGI

VI° incontro
PT2



DIARIO DELLE SITUAZIONI EMOTIVE (A-B-C)

QUELLA VOLTA CHE...

● RISOLVO LA RABBIA SUBITO (FACCIO UN
gioco o
TRASFORMO)

● QUALCOSA MI DISTURBA, SONO NERVOSO

● SONO MOLTO NERVOSO

● AIUTO! non mi controllo!!

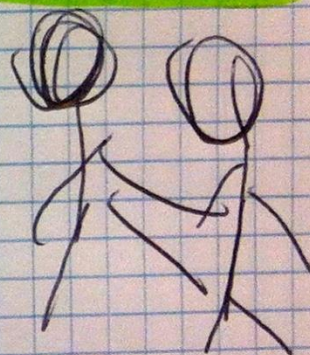
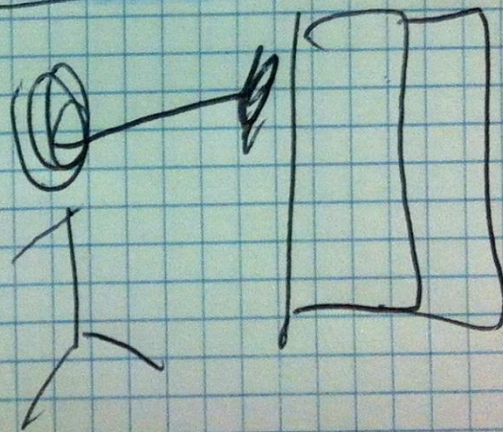
A SCUOLA
NON VOLEVO
FARE I COMPITI

ZB

HO TIRATO
PUGNI SUI BANCHI
E SUGLI ARMADIETTI

ZB

SONO
RIMASTO
CON
DAVIDELA
TRANQUILLO
IN AULA
SOSTEGNO

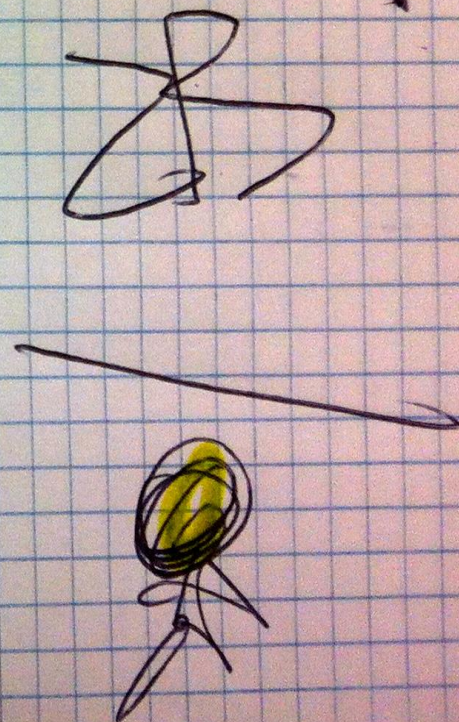
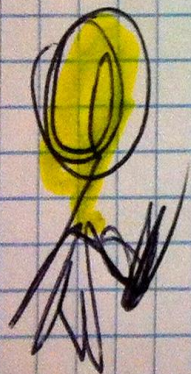


Bongio

VOLEVA
ROMPERE LE
MIE
SCARPE

LA MAMMA
MI HA
DETTO DI NO!
E CHE SERVIVANO

HO DECISO
DI METTERLE
VIA IN UN
POSTO DOVE NON
LE VEDEVO

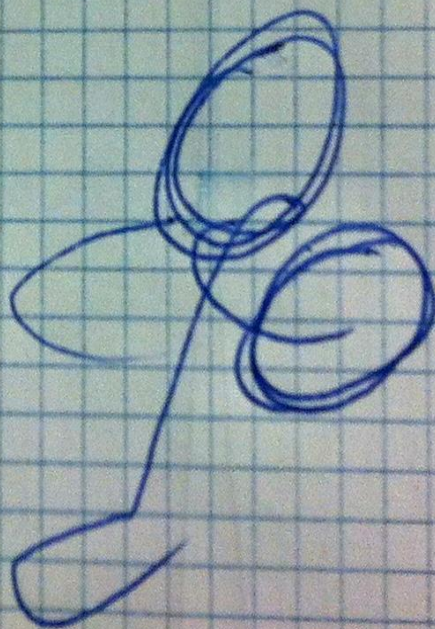


ERO NERVOSO
E SONO ANDATO
IN TAVERNETTA

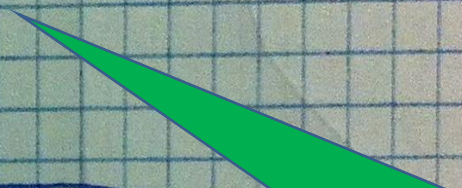
A CONTROLLARE LA
RABBIA

HO MESSO LO
SOCK ALLE
SUOLE DELLE
SCARPE

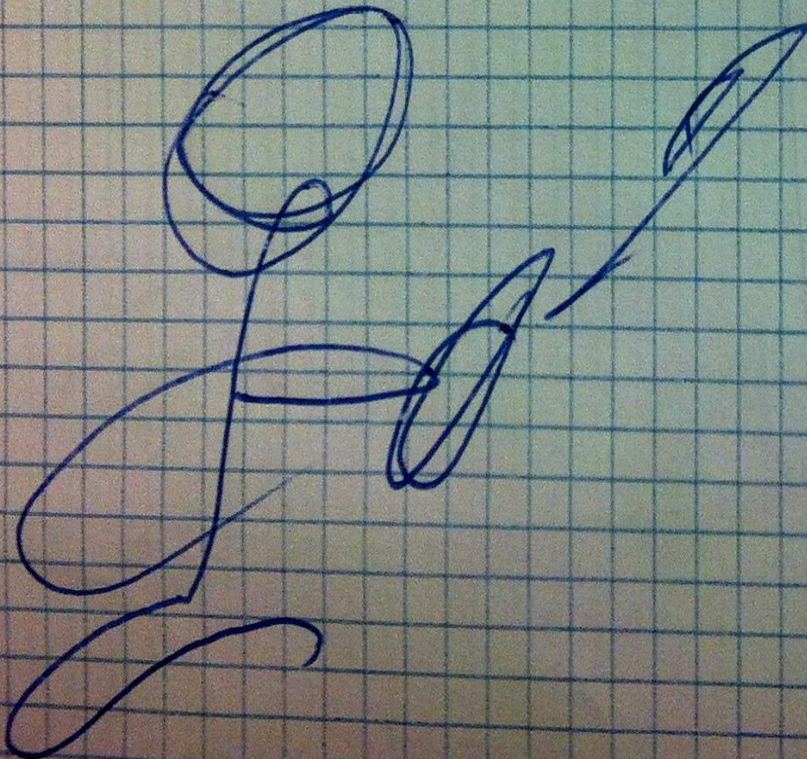
MI SONO
DIVERTITO



HO ANCHE APPIATTITO CON IL MARTELLO DEI
MANICI DI SCOPIA!

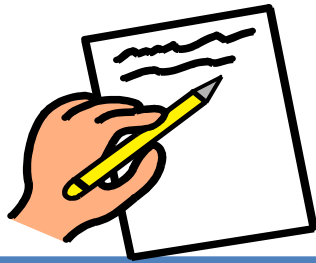


STRATEGIE
«SFOGARABBIA»
ADEGUATE



Francesco, 15 anni: vademecum per i comportamenti sociali...



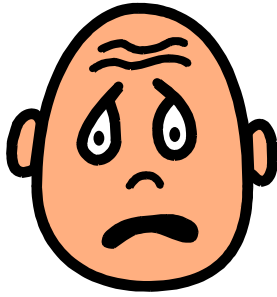


Scheda:

Cosa ho insegnato	Come lo ho insegnato
...	

Ho insegnato a mio figlio ...



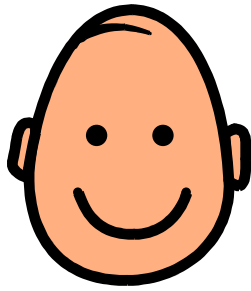


Thriller...

“Oddio, dobbiamo uscire ... di sicuro mi farà impazzire al supermercato, si fisserà su qualcosa e mi farà una crisi

...

Vorrei portarla al teatro a vedere il saggio della sorellina, ma si spaventerà; come faccio a prepararla?

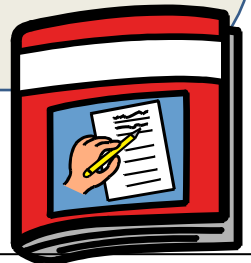


...o Trailers

Posso preparare la lista e una scheda con le foto di ciò che compreremo, facendo scegliere a lei 1 sola cosa, alla fine.

...

Preparo un copione: disegno un libretto con i momenti del teatro, glielo spiego prima e lo teniamo in vista per tutta la durata dello spettacolo



2- Uso dei video – video modeling

- Target: genitori di bambini in età pre-scolare e/o con un basso funzionamento cognitivo e linguistico, seguiti dal centro
- Generalizzazione delle strategie usate in trattamento
- Condividere strategie educative funzionali per la gestione dei comportamenti problema
- Stimolare la capacità di mentalizzazione: riconoscere e distinguere pensieri/emozioni del bambino e di sé
- 5 incontri da 2 ore ciascuno



VIT (Video Intervention Therapy) di George Downing

- “metodologia di intervento formativo-educativo o terapeutico sulle interazioni tra persone, mediato dall’uso della videoregistrazione e finalizzato alla modificazione concreta e visibile del comportamento”



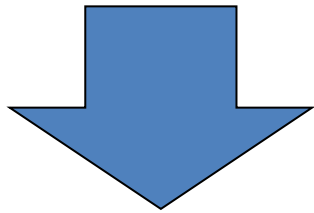
APPLICAZIONE NELLO SPETTRO AUTISTICO



- Difficoltà ulteriore per deficit di comunicazione e interazione specifici del disturbo
- Modeling rispetto a strategie educative specifiche, tecniche comportamentali o insegnamento di abilità carenti
- ABC comportamentale
- Abilità di mentalizzazione

RIVEDERSI: GENITORE E FIGLIO IN PT INDIVIDUALE

- Guidati dal clinico – dialogo socratico
- Analizzare ciò che funziona, trovare spunti e ganci per la relazione e la comunicazione
- Guidare la mentalizzazione
- Suggestire alternative



- Effetto moviola «a freddo»
- Il genitore si accorge di dettagli positivi nel bambino
- Sente e scopre nuovi modi di porsi lui

Rivedersi dopo

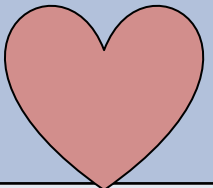
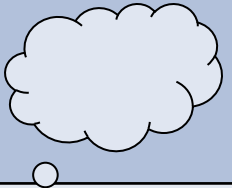
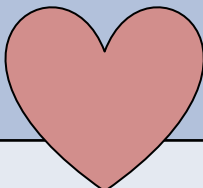
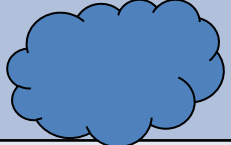
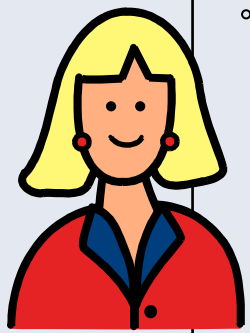
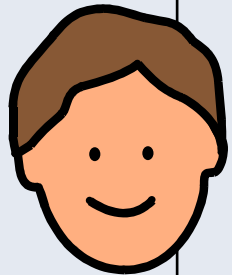




PT GRUPPO: SCHEMA INCONTRO

1. Il tema del giorno: lo spunto offerto da esempi pratici tratti dalle sedute di trattamento (loro figli) oppure video individuati «ad hoc»: comunicazione, gestione delle crisi, uso dei supporti visivi...
2. I genitori vengono coinvolti in attività di riflessione individuale e mentalizzazione
3. Discussione, dialogo clinico per ristrutturare, individuare linee funzionali, cercare «ingredienti» e risposte funzionali + fissare per iscritto alla lavagna
4. Chiusura: routine “parola del giorno”

MENTALIZZAZIONE

Cosa e' successo?	Cosa provo io? 	Cosa penso io? 	Cosa prova il bambino? 	Cosa pensa il bambino? 
				

GENITORE

Non ti do l'acqua

- Devi imparare a chiedere in altro modo
Non subito - dopo

Fammi capire cosa vuoi
VOGLIO CAPIRE



CONFUSIONE

RABBIA



- altre voci
- troppe parole
- agitata

AGITAZIONE

DISPIACERE

"SODDISFAZIONE"
DETERMINAZIONE

"MISTO"

Cerco alternativa

BAMBINI

MAMMA (STRONZA)

- NON MI CAPISCHE

~~MAMMA~~ PAPA'
NON FA NIENTE
CHE FA



FASTIDIO

DISAGIO

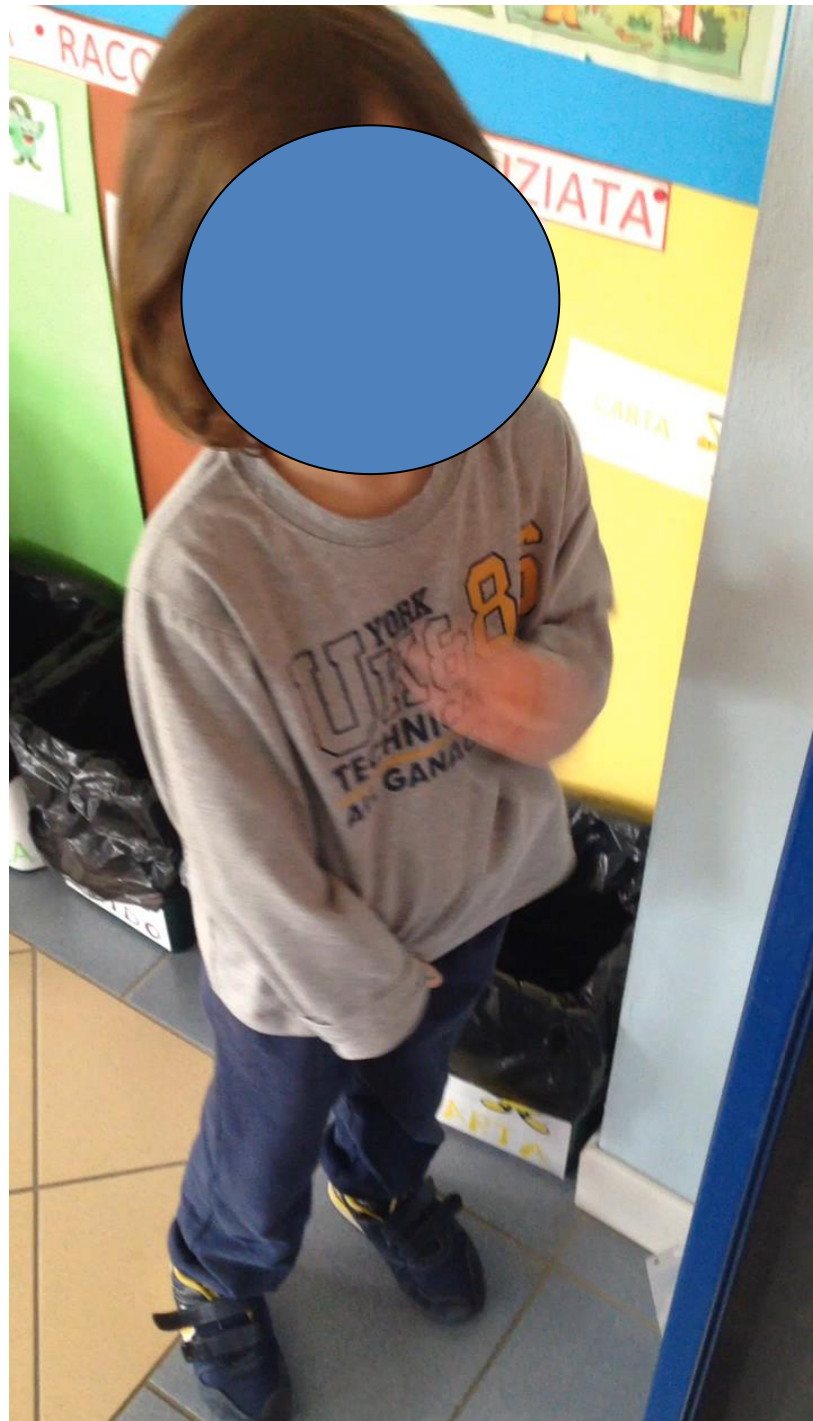
RABBIA

ANGOSCIA
DISPERAZIONE
SOLITUDINE

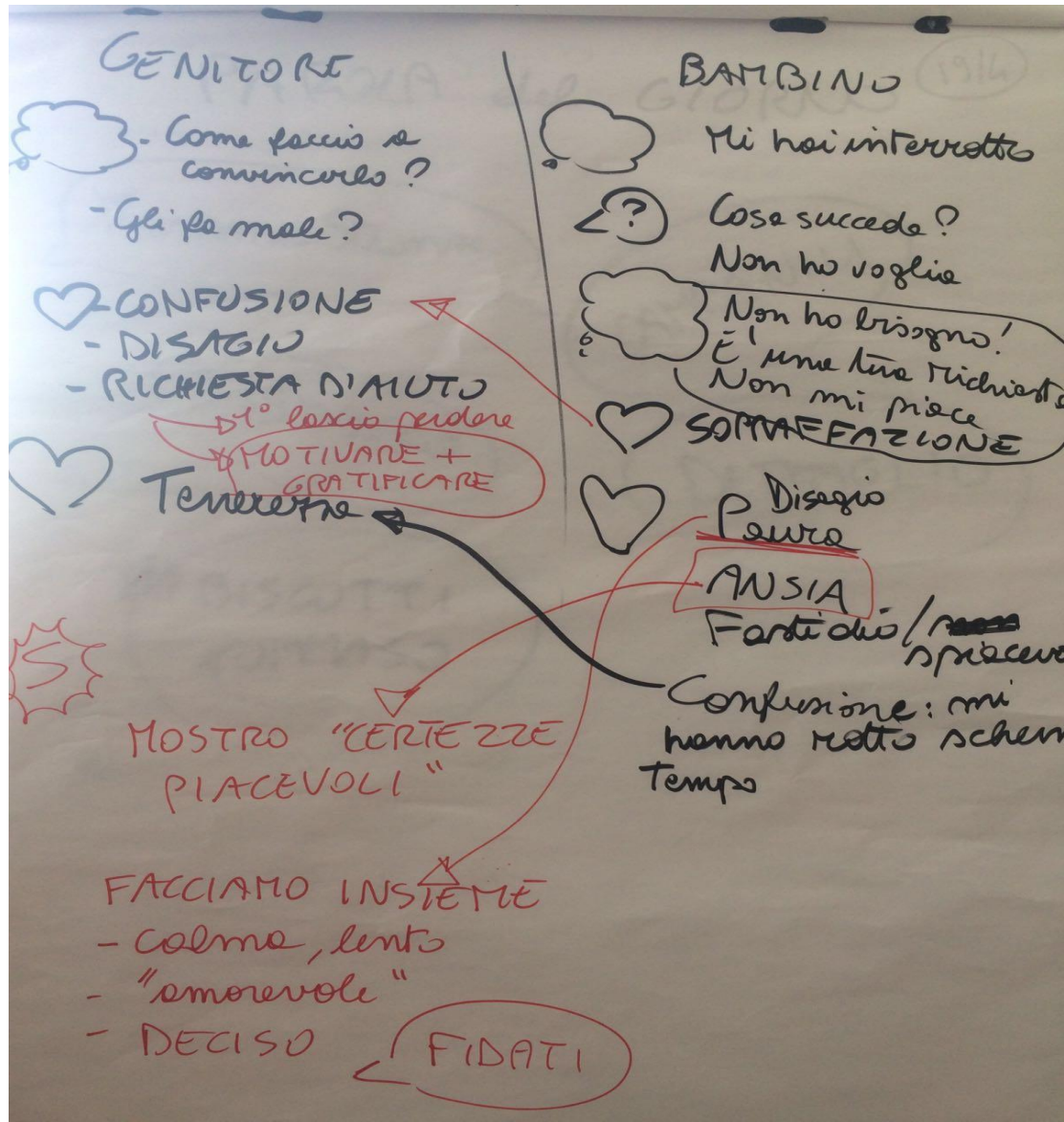
Video comportamento problema

Cosa sta succedendo?	BAMBINO		GENITORE	
	Cosa pensa?	Cosa prova?	Cosa pensa?	Cosa prova?
Il bambino chiede l'acqua: • <u>Bisogno</u> ha sete	Mamma cattiva	• <u>Incomprensione</u>	• <u>Fammi capire il tuo bisogno</u>	• <u>Rabbia</u> • <u>Fastidio</u> • <u>dispiacere</u>
Il bambino chiede l'acqua: • <u>meccanismo inceppato</u>	Di essere solo nelle sue <u>richieste</u>	• <u>Fastidio</u> • <u>Disagio</u> • <u>Angoscia</u> • <u>Disperazione</u> • <u>Rabbia</u>	• di dover ignorare il bambino; • di <u>insegnargli a fare richieste gentili</u> • so che stai soffrendo, devo rimanere ferma, cerco l' <u>alternativa</u>	• <u>dispiacere</u> • <u>confusione</u>

VIDEO GIANNI

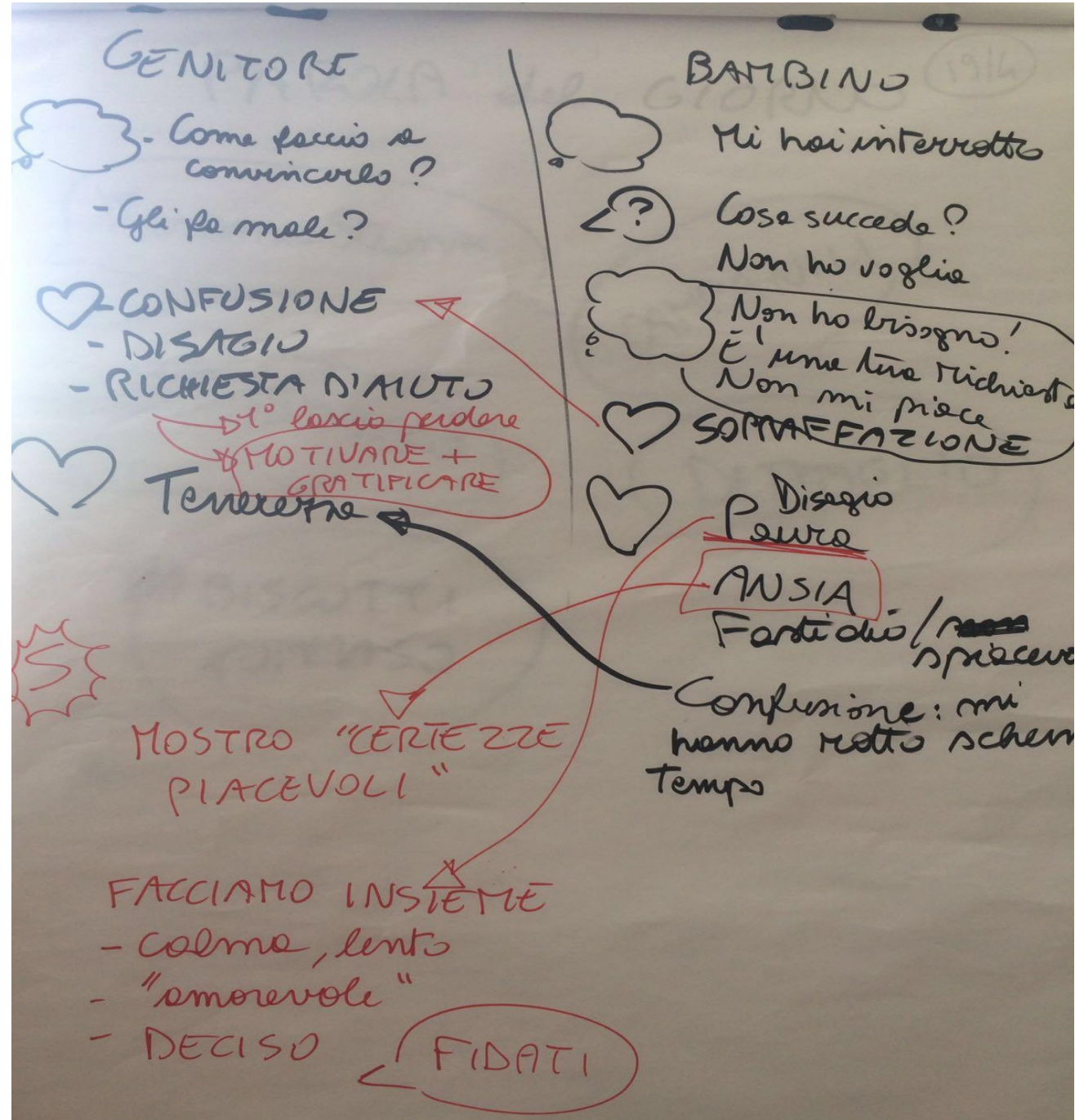


Emozioni - pensieri



Reazioni - soluzioni





LA PAROLA DI OGGI



LA PAROLA DI OGGI

PT2-1

CONDIVISIONE
III

VEDERE DA
UN'ALTRO PUNTO
DI VISTA
☺

LA DIFFERENZA
E' BELLISSIMA!

MIO FIGLIO E'
COMPUTERIZZATO!

CONVULGIMENTO

SPERANZA

ARMATURA
SPADA-SCUDO

SORRISO
☺

UNA RISORSA
PER CAMBIARE

NON SIAMO SOLI!

La resilienza familiare: «il mio salvagente»

parola

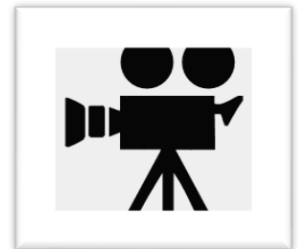
azione

persona

altro.....

GENITORI IN AUTONOMIA

- Intervento domiciliare: clinico esterno che struttura, applica tecniche comportamentali direttamente, poi guida i genitori ad usarle in autonomia
- Generalizzazione: uso delle telecamere a circuito chiuso. Riguardano insieme, genitori e Davide, prima i comportamenti adeguati, poi le crisi, per insegnare e modellare comportamenti positivi sostitutivi



Video modeling a casa



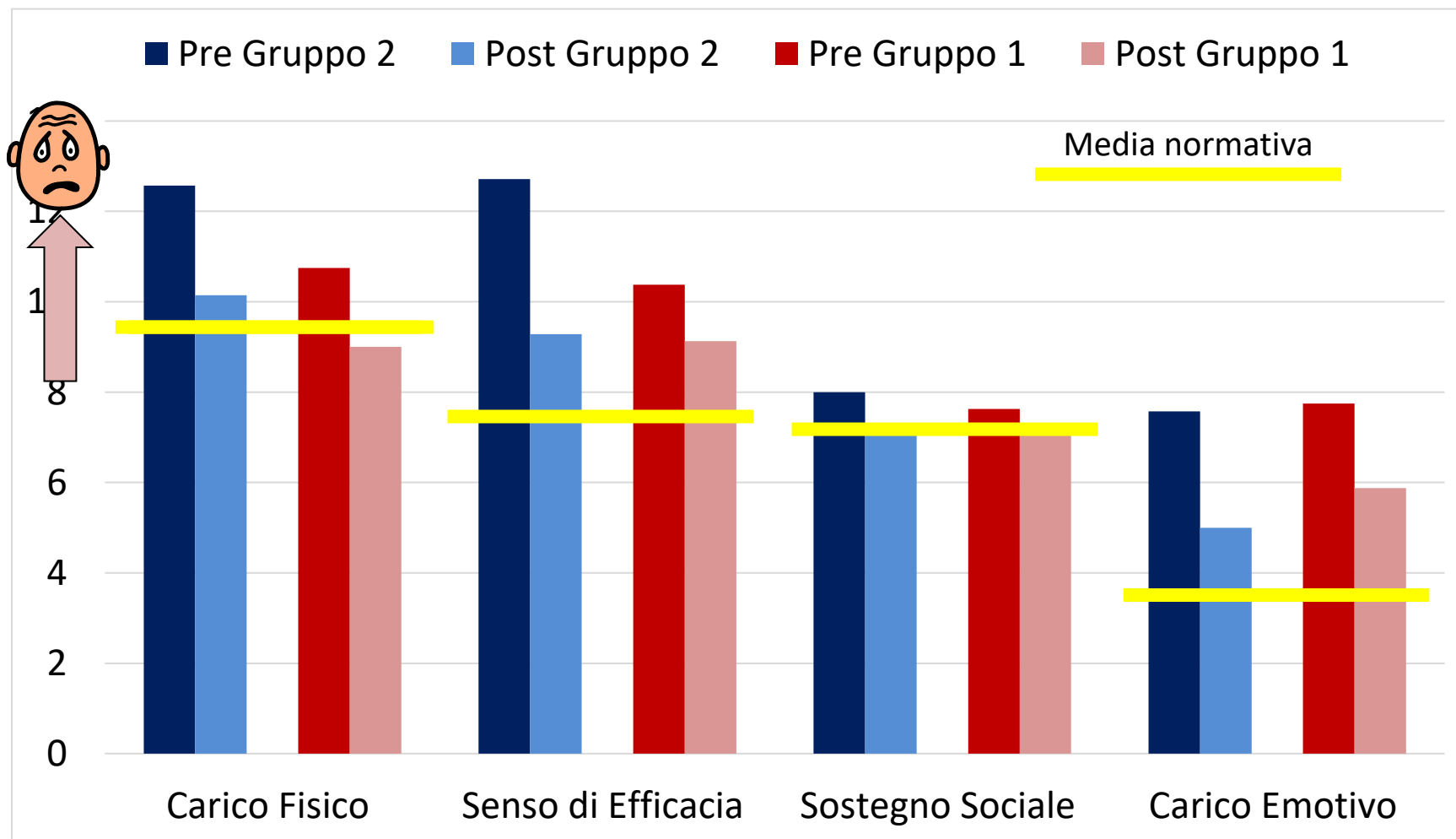
LA RICERCA

- Partecipanti: 2 gruppi da 8 genitori
- Strumenti di valutazione: Questionario sul Distress del Genitore (QSG) (Menazza, Bacci, Vio, 2010). (valori alti alto distress)
 - Carico fisico
 - Senso di Efficacia
 - Sostegno sociale
 - Carico Emotivo
- Questionario sul senso di competenza dei genitori (Vio, Spagnoletti, 2013) valori alti positivi
 - Senso di Soddisfazione -/+
 - Senso di Efficacia

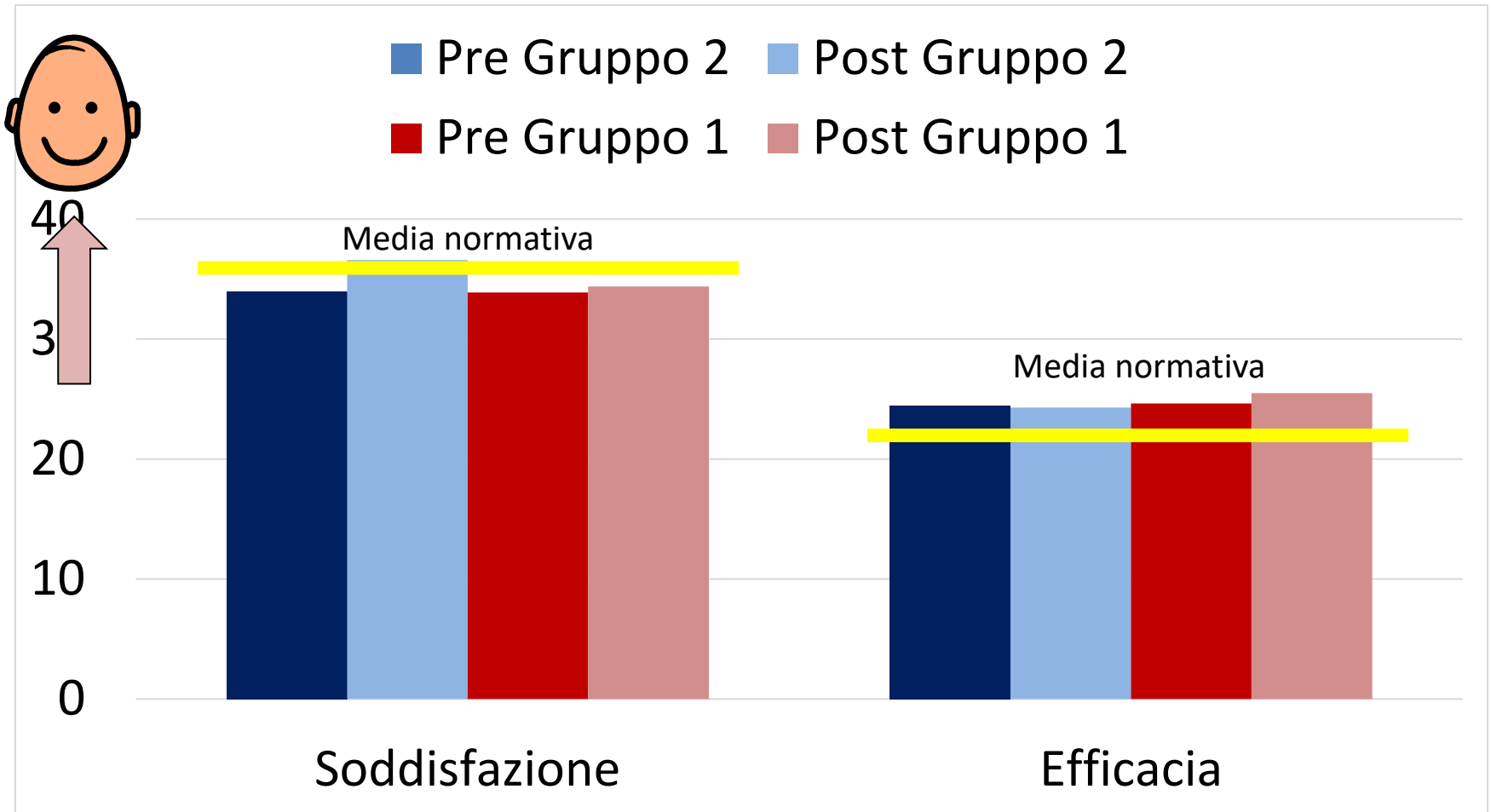


Risultati QSG

Il valore medio di distress dei genitori diminuisce



Risultati al Questionario senso di competenza dei genitori: invariato



DALL'INTERVISTA CON LA MAMMA: QUALI INGREDIENTI?



**INSIEME
FACCIAMO RETE!!**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
cristinamenazza@gmail.com

